

DaD: aggiornamento del patto formativo e del regolamento di disciplina...

Data: 29/05/2020

Area Tematica: Alunni, alunni portatori di disabilità

Argomenti: [Scuola digitale: classi digitali](#)

Keywords: [#pbb](#) [#distanza](#) [#didattica](#) [#patto](#) [#com](#) [#regolamento](#) [#passant](#) [#rivisitazione](#) [#innestare](#) [#esperienza](#)

Domanda

Quesito su attività scolastiche a distanza e aggiornamento patto formativo, regolamento disciplina.

In un recente interessante webinar sulla didattica a distanza, se ben rammentato, si è toccato en passant l'aspetto dell'aggiornamento del patto formativo e del regolamento di disciplina. Su quali aspetti concentrarsi per una loro modifica che li renda più aderenti alla nuova e futura realtà delle scuole? È opportuno adottare una specifica regolamentazione della didattica a distanza come una sorta di netiquette, valida soprattutto in futuro quando questa esperienza potrà essere rielaborata e meglio innestata nella prassi normale della vita delle scuole? Grazie

Risposta

Il quadro emergenziale che ha portato a una fortissima accelerazione (meglio: alla vera e propria introduzione) sul piano della didattica a distanza ha suscitato, com'era prevedibile, tutta una serie di interrogativi ancora senza risposte e che solo un intervento legislativo meditato e strutturato potrà dipanare.

Questo non solo con riferimento al tema della didattica a distanza, ma anche con riguardo alle connesse questioni dello smart – working e del funzionamento degli organi collegiali della scuola. Si pensi, ad esempio, che l'art.73 del D.L. n.18/2020 ha legittimato inusitate riunioni a distanza prima ancora che (e prescindendo da) gli organi stessi disciplinassero tale modalità con i propri regolamenti interni.

Sarebbe erroneo ricercare nei decreti legge e nei dpcm che si sono succeduti principi generali e misure di largo respiro, trattandosi invece di norme necessitate e urgenti per lo più derogatorie, contingenti ed eccezionali.

Ovviamente l'esperienza maturata (e ancora non esaurita) offre spunti di riflessione. Ad esempio, per quanto riguarda il profilo disciplinare, la redazione ritiene che un adeguato regolamento di disciplina, ancorché non aggiornato alla didattica a distanza, dovrebbe già consentire il contenimento e la repressione di condotte devianti che, com'era prevedibile, sono state registrate in diversi istituti. A ben vedere, le elementari norme di condotta esigibili in presenza ben possono essere estese alle attività praticate nell'aula virtuale. Peraltro, l'adeguamento dei regolamenti di disciplina imposto dalla legge n.71/2017 in tema di contrasto al cyberbullismo dovrebbe aver avvicinato tale strumento alle nuove frontiere della didattica a distanza.

Sennonché, l'idea di procedere a una rivisitazione del regolamento di disciplina contemplando espressamente una serie di regole d'ingaggio alla didattica a distanza appare opportuna e rispettosa dell'obbligo educativo specifico che la legge 71/2017 a posto a carico delle scuole per quanto attiene all'uso consapevole dello strumento comunicativo telematico. Questo anche in vista di una non improbabile riedizione della didattica a distanza che, anche in un periodo auspicabilmente libero da rischi pandemici, è ormai una risorsa acquisita.

Il collegamento del regolamento di disciplina al patto di corresponsabilità educativa contribuirà alla chiusura del cerchio.

L'aggiornamento è certamente un work in progress, all'evidenza influenzato dal quadro di sistema che dovrà univocamente chiarire cosa e come sarà erogato in termini di attività didattica con le inevitabili ricadute valutative; non possiamo nascondere, infatti, che l'esperienza emergenziale è stata molto variegata: a fronte di molte eccellenze, talvolta ha lasciato spazio a improvvisazione o, peggio, alla mera somministrazione di materiale di studio per posta elettronica.

Ciò nondimeno, gli studenti potranno fin da subito essere richiamati all'osservanza della puntualità, alla scrupolosa custodia delle credenziali di accesso alla piattaforma, alla personalità della prestazione, e al contegno da mantenere con docenti e compagni. A ben vedere, come primo passo, si potrà procedere alla rivisitazione dei doveri già declinati dal regolamento disciplina mediante un semplice richiamo (di tipo estensivo) alle attività virtuali, senza necessità di enucleare un corpus di norme autonome e distinte applicabili esclusivamente alla didattica a distanza.

I contenuti di questo sito sono riservati; non è ammessa la loro ulteriore comunicazione, diffusione o pubblicazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo, la diffusione su altri siti internet o attraverso testate giornalistiche) se non dietro esplicita autorizzazione della Direzione.